

ALPINI. Corrado Perona ha incontrato i capigruppo per discutere le problematiche dell'associazione

## Quale futuro per le penne nere, il presidente a Belluno

---

Lunedì 30 Gennaio 2012

Che cosa ne sarà dell'Associazione nazionale alpini tra qualche anno? Il corpo associativo va dimagrendo per la sospensione della leva obbligatoria, così il presidente nazionale Corrado Perona, nel suo giro per le sezioni d'Italia, ieri è venuto anche a Belluno per sentire come la pensano le penne nere presiedute da Arrigo Cadore.

Lo scopo era raccogliere suggerimenti al fine di arrivare ad una decisione la più condivisa possibile circa il futuro assetto associativo. Perona ha illustrato un documento del consiglio nazionale sul quale la base associativa è chiamata a riflettere e discutere. Lo hanno fatto animatamente gli alpini bellunesi dando prova di attaccamento al sodalizio e di realistica preoccupazione per il futuro. Il quadro attuale e in proiezione parla chiaro: diminuiranno i soci alpini, ma i soci non alpini, pur incrementandosi, non riusciranno a supplirli.

Come fare? Le proposte parlano di recupero dei cosiddetti alpini «dormienti», di un'azione più incisiva verso i giovani, gli alpini in armi e quelli della mini naja, ma rimane l'interrogativo su chi può indossare il cappello alpino e su quale tipo di rappresentanza democratica deve essere dato a chi non fece il servizio militare.

Parecchi intervenuti hanno ribadito che l'Ana è un'associazione d'arma e non può aprire le porte a tutti, altri hanno insistito per dare maggiore riconoscimento agli aggregati o amici degli alpini che spesso sprizzano più alpinità di chi porta da anni la penna nera. Tutti d'accordo almeno sul perpetuare i valori alpini e di non «svendere» l'associazione per sopravvivere. Perona ha concluso: «La società ci guarda con stima, i nostri padri fondatori ci chiedono il rispetto della tradizione, tutti insieme leggiamo bene i tempi e facciamo vivere l'Ana ciascuno con il proprio carico di responsabilità». Alla fine sarà il consiglio nazionale a stabilire le linee per il futuro.